Sabato 31 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 209

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente, per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La triplice dei partiti popolari risorge

Meuccio Ruini analizzando nell'articolo che ieri abbiamo pubblicato, ed in precedenti articoli comparsi nella *Critica Sociale* e nel *Tempo*, i moti economici determinati dal rincaro della vita, prevede il costituirsi di nuove combinazioni e formazioni di partiti politici, su una base di interessi più larga. Anzi tale nuovissimo *orientamento* dei *partiti costituirebbe* la caratteristica delle recenti elezioni amministrative a Roma ed altrove, in cui al blocco clerico-moderato si contrappose una coalizione che pur avendo *il suo nucleo nei* partiti così detti *estremi* (radicale, repubblicano e socialista) contava nel suo seno elementi *liberali*, che fin ieri militarono nel campo moderato.

Questi larghi aggruppamenti troverebbero la loro *ragion* d'essere e la loro spiegazione nella *fase nuova* che sta attraversando la vita economica del paese e cioè nel ripresentarsi con estrema intensità, di un fenomeno antichissimo: il rincaro del *vivere*.

Il «carovivere» rimette in attualità i problemi relativi al consumo, non solo, ma imprime loro una importanza addirittura eccezionale.

Ridurre il costo della vita! Ecco il problema dei problemi, di fronte al quale ogni altro diventa di secondaria importanza, e la cui soluzione si impone in modo urgente oramai ed improrogabile.

E poichè a *soffrire* dell'attuale recrudescenza nel rincaro del vivere non sono i soli lavoratori, ma altresì la borghesia media e piccola, così fra queste classi, fra questi ceti, viene naturalmente *delineandosi un'alleanza* sulla base di un comune e prevalente interesse.

Da una parte i proprietari di case gli accaparratori dei viveri che hanno interesse a tenere alto il costo della vita, — dall'altra i lavoratori, i piccoli commercianti, i professionisti, gli impiegati ecc. che hanno l'interesse opposto, cioè di ribassare il costo della vita.

Da una parte i consumatori veri e propri, — dall'altra i detentori di beni, nei quali appunto questo carattere prevale su quello di consumatori.

La lotta ha per *base* un irreducibile antagonismo di interessi, ciò che dimostra — come egregiamente avverte il Ruini sulle orme dell'Effertz — quanto unilaterale sia la concezione socialistica della lotta di *classe*, *considerata nella* sola forma di lotta fra capitalisti e lavoratori. «La quale — scrive il Ruini — è la più perspicua e la più saliente delle numerosissime lotte d'interessi che *ardono nella vita economica*».

La lotta che si combatte sul terreno del consumo, sarebbe dunque un nuovo aspetto della lotta di classe.

L'alleanza dei *consumatori sulla base di un programma* economico comune ed in vista al comune scopo di rendere la vita più agevole ed il benessere più diffuso, ecco — secondo Meuccio Ruini — la novissima combinazione, che nulla ha a che vedere coi vecchi «partiti popolari» e che dovrebbe sconvolgere la intima compagine dei partiti democratici, e determinare un novello orientamento nella vita pubblica italiana.

×

Finchè il Ruini ci parla della necessità imprescindibile della unione delle *forze popolari*, o meglio dei partiti della democrazia rappresentanti gli interessi e le aspirazioni delle classi disagiate della società, per far argine all'invadenza ed alla prepotenza del blocco conservatore la cui funzione è di perpetuare uno equilibrio economico che toglie fin la possibilità del benessere alle classi più numerose della società, ed il cui colore schiettamente clericale è un insidia *permanente* al pensiero civile; finchè il Ruini dimostra l'assurdità e la stoltezza dei dissensi che tengono disunite forze naturalmente congiunte da identità di interessi e da comunione d'ideali; finchè ammonisce i socialisti ad abbandonare il vieto unilateralismo che li conduce a ridurre tutti gli antagonismi di interessi di cui è materiato il mondo economico, alla lotta fra salariati e salarianti; finchè richiama i partiti *della democrazia* al concetto della attuale preminenza della lotta fra i consumatori — e fra i consumatori non sono i soli operai — o gli interessati a tener alto il costo della vita; — *Meuccio Ruini non* può non riscuotere il consenso più unanime di tutti gli spiriti spregiudicati e sinceramente democratici.

Ma quando ci dice che l'alleanza popolare affermatasi *vittoriosamente* a Roma *nelle ultime* elezioni amministrative e che accenna ora a ricostituirsi in ogni parte d'Italia (*ribadita*, non *creata*, come egregiamente osserva il Ruini, dall'anticlericalismo) è qualche cosa di diverso dalla vecchia alleanza popolare, dalla così detta *triplice dei partiti popolari*, disciolta si immaturamente sotto i colpi forsennati della intemperanza socialista, — noi ci permettiamo di osservare che egli *cade in uno strano ed* inesplicabile errore.

Certo non si può istituire un rapporto d'identità fra l'antica allenza e la risorgente alleanza. La vita politica e *sociale è in continuo* fermento di rinnovazione; nuovi atteggiamenti e nuove forme si sostituiscono con indefessa vicenda, ed il contenuto dei partiti, di tutti i partiti, per ragione di vita, deve assecondare *il movimento irresistibile* che rimuta uomini cose ed istituti.

L'obbiettivo principale della nuova allenza può altresì essere diverso; un tempo si trattava sopratutto di conquistare e consolidare le libertà politiche, oggi *gli* scopi di *carattere* puramente economico hanno la preminenza sulle altre aspirazioni e idealità politiche della massa che nel blocco democratico trova la sua rappresentanza.

Ma dal riconoscere queste diversità formali, all'affermare — come fa il Ruini — che la nuova alleanza non ha nulla di comune con i vecchi «partiti popolari» e che anzi costituisce *una formazione «ex novo»*, ci corre.

Basta esaminare gli elementi che entrano nella costituzione del nuovo blocco popolare: proletariato, borghesia media e piccola, ora come allora. Nè vale l'obbiezione che un notevole gruppo di *liberali* a Roma hanno aderito al blocco, poichè il solo fatto della adesione dimostra come i loro interessi si trovino in antagonismo con quelli del blocco clerico-moderato. Se i partiti *han radice* negli interessi, solo gli interessi han potuto determinare dei gruppi sociali ad orientarsi verso una determinata tendenza. I *liberali* che a Roma hanno aderito al blocco democratico, devono *essersi accorti* che *nelle* file dei clerico-moderati non potevano rimanere che a costo del sacrificio dei propri interessi, epperò hanno fatto il trapasso. Ma non si dica che nell'alleanza questi elementi *vanno a costituire* un gruppo nuovo, allargando così le basi dell'alleanza stessa; no, essi andranno semplicemente ad ingrossare le file dei gruppi già esistenti e che si trovano all'estrema destra del *blocco*.

Donde escono i *liberali* che hanno aderito all'alleanza dei partiti popolari? Forse dalle file dei grandi proprietari di case di cui si compone sopratutto il blocco clerico-moderato a Roma ed altrove? Oh no! Quei *liberali* sono piccoli commercianti, bottegai, impiegati, professionisti; appartengono alla piccola e media borghesia che ha interessi *in* perfetta contraddizione con quelli della grossa borghesia latifondista.

Nel blocco clerico-moderato erano degli spostati e degli sfruttati; appena se ne *sono accorti sono* passati all'altra sponda.

Il partito radicale è lieto di accoglierli nei suoi quadri, poichè il partito radicale — e Meuccio Ruini da buon radico-socialista lo ignora — pur non essendo il rappresentante degli esclusivi interessi di una classe, ha la sua base economica nella media e piccola borghesia. Quivi raccoglie in massima parte le sue milizie, così come il partito socialista nel proletariato, colla differenza che degli esclusivi interessi di quest'ultimo il partito socialista si proclama *rappresentante*.

Come parlare adunque di nuove e più larghe combinazioni e formazioni di partiti, quando il contenuto essenziale dell'alleanza popolare è rimasto inalterato? Quando la posizione delle parti belligeranti è ancora la stessa?

Sia dunque benvenuta la resurre*zione della gloriosa triplice alleanza*... Ben dissimile da qualche altra di nostra conoscenza, essa poggia la sua *ragion* d'*essere su naturali coincidenze* di interessi, sulla corrispondenza delle aspirazioni, sulla comunione degli ideali...

g. g.

Cronaca Provinciale

San Giorgio di Nogaro

I congiurati.

II.

29. — Nella lotta elettorale, che si combatte presentemente, gli avversari della cessata Ammin. mirano ad uno scopo solo: quello di abbattere e demolire una persona e precisamente il Segretario comunale.

Questa persona è fatta bersaglio di tutti i rancori e contro di essa si appuntano tutte le armi.

Spiacenti di non poter colpire il *funzionario* nell'onestà, mirano alla sua demolizione invecendo contro la sua persona.

Nei crocchi privati, nelle riunioni segrete, essi uniscono tutti i loro sforzi non per trattare e difendere gli interessi del Comune, *ma per* attaccare questa persona, la quale ha il torto di vigilare con troppa cura sull'anda*mento dell'amm.* comunale.

La prova più eloquente che essi sono a corto di argomenti, la si ebbe nel mancato intervento al Comizio pubblico, indetto dagli amministratori cessati.

Essi non hanno osato sostenere le loro *accuse in* un pubblico contraddittorio: hanno avuto paura di parlare.

Noi confidiamo quindi che gli elettori coscienti sapranno vagliare le liste dei candidati e dare il loro voto a quella che promette di svolgere il programma *già ieri annunciato* e non alla lista che ha solo degli scopi personali.

E con *tale fiducia attendiamo* sereni l'esito della battaglia che si svolgerà domenica prossima.

Un gruppo di elettori.

Gemona

Società Magistrale di Gemona

28 — «Il *Consiglio direttivo* di questa Società radunata oggi 28 agosto 1907 per procedere alla nomina del socio delegato al Congresso di *Palermo*, premessa opportuna discussione;

esprime il suo plauso e la sua gratitudine all'On Avv. Conte Caratti per l'opera affettuosa prestata per un triennio a favore della Unione Magistrale Nazionale e *per la popolarità* di cui ha saputo circondare la causa della scuola popolare;

fa voti

che Egli nel presente periodo critico in cui trovasi la Famiglia Magistrale Italiana, resti a capo dell'U. M. N. almeno per un altro anno;

affida

a Lui l'incarico di rappresentare questa società al Congresso di Palermo, con la certezza che mediante la Sua autorità, la Sua sagacia e il Suo *voto*, quando non possa rimanere nell'attuale Suo Ufficio, faccia che sia sostituito da che voglia e sappia proseguire con industre prudenza, ma con altrettanto animato vigore l'indirizzo impresso all'Unione Magistrale Nazionale dall'on. Credaro e da Lui.

Il Consiglio direttivo».

Buia

Cose di casa e varietà

29 — L'altro giorno il r. Pretore di Gemona condannava un assessore del nostro Comune ad un mese di detenzione per oltraggio a pubblico funzionario.

Dopo questo fatto, come ci si presenta lo stato delle cose in Buia?

Da due anni senza Sindaco, da tre tre mesi senza Giudice Conciliatore e senza vice, assessore riparato sotto le grandi ali della *legge* Ronchetti.

Tutti si chiederanno: dov'è questo paese? forse nel mezzogiorno? no, è proprio nel *medio* Friuli, fra quelle amene colline coperte di boschi e di vigneti, e ove è deliziosa la vita.

Ahimè però! qui siamo privi d'ogni contatto col mondo civile. I nostri amministratori credono sufficente per un paese di 10.000 abitanti aver la posta una volta al giorno con 24 ore di ritardo. A loro poi non interessa la lotta che S. Daniele sostiene per portare presso di noi la sede della ferrovia Spilimbergo-Gemona. (A proposito: *quattro anni* fa il Sindaco, ora *ff.*, intervenne in una riunione a S Daniele per rimettersi a quanto fosse per proporre il Sindaco di Spilimbergo; poteva ben rimettersi anche a quello di Latisana)

Fanno *una smorfia* fra la meraviglia e la diffidenza, chinando la fronte a sinistra ed in avanti, emettendo quel carattestico *uhm!* e si parla della tramvia S.Daniele-Tarcento. Il progresso fa paura, non si vogliono spese, non lavori, *non* scuole; ma di questo a un'altra volta. Ne sentirete certo di belline.

Il grillotalpa.

Pordenone

Un furto di 38000 lire!

31 — *Giunge notizia*, da Prata di Pordenone di un audacissimo furto (sul quale non si hanno dettagliati *particolari*) che *sarebbe colà* stato perpetrato l'altro ieri.

Un signore, incaricato dalla Ditta Pietro Motta di Mogliano Veneto, si recò a Prata per ricevere in consegna una grossa partita di bozzoli dalla Ditta *Giuseppe* De Carli.

Venuto il momento di fare il pagamento s'accorse che egli era stato involato *il portafoglio contenente* la somma di L. 37 200 in assegni della Banca d'Italia e L. 800 in biglietti.

Non c'è che dire: *è un bel* colpo!

Prepotto

A proposito della scuola di Codromaz

30. — Da lunga serie d'anni esisteva in Podresca una scuola mista dalla quale i fanciulli *ricavavano* un buon profitto specialmente per la lingua italiana, che, ivi, per varie circostanze; è *diffusamente parlata*. Ma sorte delle questioni d'interesse, questioni anche di una qualche importanza finanziaria, fra alcune persone dell'Amministrazione comunale ed il proprietario del fabbricato ad uso della scuola, o per esser stata questa adoperata per una festina, se ne decise, senz'altro, il trasporto a Codromaz col pretesto che Codromaz è *località più* centrica e meglio si presta all'insegnamento religioso dei bambini per essere sede del Cappellano di quei paesi. Ed abbiamo detto *col pretesto* in quantochè mentre fino a quel momento da tutte le Amministrazioni precedenti, compresa l'attuale, che decretò il trasporto, si era ritenuto Podresca la località più adatta perchè fornita *di* buone e facili strade, vicine alla maggior parte delle frazioni soggette alla scuola, di punto in bianco si è *cambiato* parere e, senza quell'autorizzazione che le leggi prescrivono, si è portata la sede dell'insegnamento a *Codromaz*, sito montuoso (m. 370 sul *mare*) e di non facile accesso alle varie frazioni; e per di più fuori centro re*lativamente* a qualche grossa borgata (Obozza).

Cercò lo scrivente di far comprendere, *ma invano*, l'inopportunità di quel provvedimento basandosi sulla presunzione che la scuola sarebbe stata meno *frequentata per* la difficoltà degli accessi (specialmente d'inverno): e l'inopportunità massimamente perchè Codromaz è centro slavo dove altro idioma non si parla che il locale e dove il sentimento dell'italianità è cosa purtroppo *incompresa* essendo quegli abitanti etnograficamente e per atavismo più propensi a Francesco Giuseppe che a V. E. III.

Invano si sforzò di dimostrare che al Comune conveniva meglio studiare ed erigere una nuova scuola in buona posizione col beneficio del prestito di favore; prestito che potevasi estinguere con un'annua *quota d'ammortamento* inferiore al prezzo pagato per fitto del locale di Codromaz: invano si dimostrò il pericolo che *correvano* i bambini e le bambine nell'attraversare posizioni assolutamente isolate e boschive (*anche m. 530 sul mare come p. e. a* Barschie).

Si arrivò anzi a garantire il proprietario del *locale* di Codromaz per un'affittanza nientemeno che di cinque anni.

Tutto ciò fu esposto al Consiglio Provinciale Scolastico con ricorso coperto da numerosi firme: ma fu respinto con ragioni così peregrine che i ricorrenti credettero meritevoli di confutazione: si aspettò invece che il tempo facesse giustizia. E infatti si ebbe questo strano risultato; «*dalla maestra di Codromaz non venne presentato nemmeno un alunno agli esami di proscioglimento.*» contrariamente a quanto era sempre avvenuto negli anni in cui la scuola ora situata a Podresca.

Domandasi pertanto all'amministrazione comunale ed all'autorità tutoria che quel provvedimento di trasloro ha approvato senza ricercarne le giuste ragioni domandasi se in questi tempi in cui *tanto* è *sentito* il *bisogno* di mantenere alto il prestigio della nostra italianità, e specialmente ai confini della patria, in quest'epoca in cui l'analfabetismo è universalmente è così condannato, se il risultato di cui sopra è di piena loro soddisfazione.

Ma è così che si trattano gl'interessi di un'intera comunità e che si lasciano le nostre popolazioni in balia a sè stesse ed alla baraonde comunali: dove si bada più ad interessi propri ed al soddisfacimento di ambizioni personali che al bene ed all'utile pubblico?

VALLISCIG ACHILLE.

Latisana

Fervet opus

29. — (*n. g.*) — Il risveglio edilizio da poco tempo ha preso il sopravvento sull'amore ai campi; infatti i grandi magazzini e le case erette sulla Via Nuova e verso la Stazione danno l'idea *che tutti procurano di crearsi* una casa comoda e sana, ed emanciparsi dal dover vivere in certe catapecchie che *non dovrebbero più sussistere.*

In questi giorni la Ditta Orgnani-Martina ha dato mano alla costruzione *d'un grandioso fabbricato di fronte alla Stazione ferroviaria*, per istallare, nel detto edificio, i nuovi cilindri per *la macinazione del frumento*, e da quanto si vede e si sa, la produzione attuale verrà elevata da poter macinare 250 *quintali di frumento al giorno.* Il nuovo macchinario è stato commesso ad una delle più rinomate case svizzere, specialista *in materia*, e sarà il primo di tal genere costruito nella regione Veneta.

Un bravo di cuore agli intraprendenti fratelli Orgnani-Martina a cui la fortuna arriderà senza dubbio.

Da fonte sicura sappiamo che una importante industria, quella per la lavorazione del pioppo, è per sorgere; si stanno facendo pratiche per acquistare la relativa area, e per la domanda di congiungimento con un binario di raccordo alla nostra stazione ferroviaria.

La serietà della Ditta o l'intraprendenza del loro solerte rappresentante, Raffaele Morandini, dicono fin d'ora che questa novella industria sorgerà e darà lavoro a parecchi operai.

Potenti capitalisti ed industriali studiano d'altra parte di dotare la nostra Latisana d'una grandiosa filanda di seta. Desideriamo che questa proficua industria possa trovare l'appoggio dei produttori e fra non molto dirsi un fatto compiuto, dato il forte contingente di maestranza reclutabile in Latisana e S. Michele.

Se *sono rose* fioriranno.

Cividale

Consiglio comunale

30 — Come abbiamo *già* accennato, il 2 settembre avrà luogo l'adunanza del Consiglio comunale.

L'oggetto, che più interessa, è la nomina del Capo dell'Amministrazione.

Sebbene in una riunione preparatoria, tenuta dalla maggioranza in casa di un blasonato, si siano fatti dei nomi, non crediamo che l'accordo sia ancora *raggiunto*; nei pubblici ritrovi però si designa a tale posto un giovane a cui non mancano nè tempo nè ingegno nè buona volontà

Siamo però all'oscuro di quanto potrà avvenire seduta stante.

Palmanova

Consiglio Comunale

31 — Oggi alle ore 16 si riunisce il patrio Consiglio, in seduta straordinaria, per prendere cognizione della rinuncia già annunciata del Sindaco signor Andrea Vanelli e della Giunta Municipale.

Il Consiglio dovrà prendere analoghe deliberazioni in merito.

Come verrà risolta la crisi?

Moggio Udinese

Riunione del Consiglio

30 — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta per le ore 14 del *giorno 3 prossimo* settembre, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento delle scuole durante l'anno scolastico 1906-1907.
2. Ratifica di deliberazioni della Giunta per storno di fondi.
3. Nomina del maestro della IV e V classe del capoluogo.
4. Aumento di stipendio all'insegnante suddetto.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 30 agosto 1907).

« Pro voto » ai Corpi organizzati

Ha stabilito di aderire all'azione del Comitato Nazionale per la riconquista del voto politico e amministrativo ai Corpi organizzati dipendenti dai Comuni.

Per sistemare una via

Ha stabilito di indire asta pubblica a termini dell'art. 87 Reg. Gen. sulla Contabilità dello Stato per l'appalto dei lavori di allargamento e di sistemazione della Via Ermes di Colloredo da Via T. Ciconi alla Stazione ferroviaria.

Spaccio di privative

Ha espresso parere favorevole alla istituzione in via stabile di uno spaccio di generi di privativo in Viale Palmanova.

Concessione di lampade alla Mostra d'arte decorativa

In accoglimento a domanda del Comitato per la Mostra d'Arte decorativa friulana, ha concesso per i trattenimenti serali N. 6 lampade ad arco e N. 2 lampade ad incandescenza.

Bocchette d'incendio in varie strade

Ha autorizzato la spesa per l'applicazione di bocchette d'incendio in Viale Palmanova, a Porta Grazzano, in Suburbio Villalta, in Gervasutta presso la casa Bergagna e lungo il caseggiato di S. Gottardo dal passaggio a livello della ferrovia Pontebbana fino all'ultima fontana.

Contro il rincaro degli affitti e dei generi alimentari

Come dal manifesto pubblicato dalla Camera del Lavoro, ieri da noi riportato, ricordiamo che questa sera alle ore 8 e mezza, in Sala Cecchini, avrà luogo una riunione alla quale sono invitati in particolar modo gli operai, per escogitare i mezzi più efficaci onde porre un argine al continuo rincaro dei generi di prima necessità e degli affitti delle case.

Data l'importanza dell'argomento, che interessa tutta la cittadinanza, è sperabile che numeroso sarà l'intervento della classe lavoratrice.

Le onoranze di Montereale Cellina al prode garibaldino Marziano Ciotti

Montereale Cellina sta preparando speciali onoranze al prode suo figlio Marziano Ciotti, maggiore garibaldino, che tanta parte della sua gagliarda esistenza diede alla Patria nostra.

Il giorno 22 dell'entrante settembre, il Comune di Montereale farà scoprire la lapide murata sulla facciata della casa per tanti anni abitata dal Prode.

Nello stesso giorno verrà commemorato il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi; oratore l'on. Umberto Caratti.

Terminata la commemorazione verrà scoperta la lapide, sulla quale, dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentinis, si leggerà la seguente epigrafe:

A
MARZIANO CIOTTI
DEI MILLE
LA SUA MONTEREALE
CHE CON TREPIDO ORGOGLIO LO VIDE
NEL TURBINE DI SEI GUERRE GARIBALDINE
E NEI MOTI DEL FRIULI
OFFRIRE LA VITA
PER LA LIBERTÀ

1859 - 1860 - 1862 - 1864
1866 - 1867 - 1870-71 (vosoi)

Alla solenne cerimonia assisteranno autorità, rappresentanze con bandiera, bande musicali ecc... Anche la Società fra Veterani e Reduci delle patrie battaglie interverrà ufficialmente.

Questa la notizia desunta dal *Gazzettino*. Sappiamo però che l'on. U. Caratti ha dichiarato, dispiacente, di non potere, per gravi impegni professionali, accettare l'onorifico incarico di commemorare il valoroso garibaldino.

Una nuova industria a Udine?

Nei pubblici ritrovi corre insistente la voce — e noi la raccogliamo a titolo di cronaca — che stia per sorgere nella nostra città una nuova industria: non si dice però di che cosa si tratti.

Sembra però che sia già stata acquistata una braida di proprietà del signor Stefanutti detto *Gritti* di Chiavris, situata fra lo stradone di Paderno e quello che conduce a Vat.

Sempre raccogliendo il « si dice » quel fondo sarebbe stato pagato ben 130 000 lire!

Non c'è che dire! I terreni, a Udine, vengono sempre più ricercati e pagati a prezzi d'oro!...

Giovane concittadino che si fa onore

Dino Sbuelz, figlio dell'egregio cav. Raffaello Sbuelz, che conseguì di recente la licenza di Perito Geometra, dopo aver partecipato con lode al concorso per Ufficio Tecnico ferroviario dello Stato, ebbe la nomina presso la Direzione compartimentale di Bologna.

Auguri di una brillante carriera al distintissimo giovane che vede così degnamente compensate le sue fatiche ed i suoi studi indefessi.

Dopo il passaggio di Tittoni

Ciò che racconta il "Secolo,,

Il *Secolo* riceve dal suo corrispondente di Roma Gianderini, il seguente dispaccio:

« L'incidente del viaggio di ritorno dell'onorevole Tittoni attraverso il Friuli ha il suo significato anche perchè richiama un aneddoto storico.

« Tanti anni or sono Federico Seismit-Doda, ministro delle Finanze nel primo gabinetto Crispi, si recava ad Udine in mezzo ai suoi elettori, e questi gli offrirono un banchetto, al quale presero parte uomini di vari partiti. Al momento dei brindisi si alzò un moderato di tre cotte e fece i soliti « evviva » a Trento e Trieste, poichè in tutto il Friuli, specialmente in Udine, non si lascia sfuggire l'occasione per affermare l'italianità delle due provincie irredente. Non per nulla fra quei monti gloriosi per audaci insurrezioni aleggia sempre lo spirito di Pietro Calvi. Il ministro finse di non sentire e tutto finì con una acclamazione entusiastica.

« Ma Crispi, che ora allora più che mai infatuato della Triplice alleanza e aveva detto in uno dei suoi discorsi che se l'Austria non esistesse bisognerebbe inventarla, saltò sul cavallo di Orlando e destituì il povero Seismit-Doda, reo di non essere uscito dalla sala del banchetto non appena udì quei brindisi sovversivi.

« L'on. Tittoni, che certo non ignora questo fatto, deve avere pensato che quella di Udine non era aria per lui, e, reduce dalla visita al castello imperiale di Ischl, filò diritto col suo automobile, anzi fece un lungo giro per non entrare nella città patriottica.

« E' un bell'atto di coraggio ».

×

La narrazione del *Secolo* è incompleta. Durante il banchetto, avvenuto il 6 settembre 1890 alla « Torre di Londra » parlarono diversi oratori portando tutti la nota irredentista, ma fu l'avv. Feder di Venezia — il quale è tutt'altro che moderato di tre cotte — che accentuò, nel suo brindisi smagliante, questa nota.

Rivolgendosi al ministro Seismit-Doda, l'avv. Feder pronunciò queste parole:

« Vi ricordate certo quando nel 1848 su un vapore del Lloyd, portaste a Venezia la notizia della scoppiata rivoluzione di Vienna e due giorni dopo la storia della patria scriveva nelle sue pagine immortali il XXII marzo.

Dimenticatevi d'essere per un momento ministro, e consentiteci di chiudere augurando che come scriveste la vostra prima pagina politica di Trieste a Venezia, possiate chiudere la vostra operosa carriera compiendo su nave italiana il viaggio inverso apportatore a Trieste di vera libertà ».

Queste parole suscitarono l'entusiasmo dei presenti, ma ebbero l'effetto che il *Secolo* ha ricordato F. Crispi telegraficamente invitò il Doda a presentare le dimissioni.

L'atto autocratico di Crispi, in omaggio all'Austria, sollevò lo sdegno di tutta la stampa onesta, e le più vive recriminazioni degli amici politici e personali qui in Udine, li quali però — meno pochissime eccezioni — qualche anno dopo firmavano di gran cuore i manifesti elettorali a sostegno delle candidature crispine.

Mutano i saggi...

×

Non crediamo che la scortesia del Tittoni, il quale ha percorso in automobile le vie di circonvallazione senza entrare nella nostra città, sia da attribuirsi al timore di una manifestazione irredentista. Piuttosto egli si sarà ricordato di essere il *trait d'union* fra il Quirinale ed il Vaticano, o sarà stato opportunamente informato (come Morelli-Gualtierotti) dei sentimenti della cittadinanza, che si son sempre manifestati, nelle elezioni, contro le coalizioni vergognose.

Una dimostrazione in questo senso avrebbe turbato l'idillio dei comitati diocesani con la marcia reale e l'allegra gita di S. E.

La Giunta e la Mostra d'Arte Decorativa

Un esercente, circa un mese fa, si era assunto di dimostrare sulla *Patria* in una serie di articoli che l'Amministrazione comunale non assecondò in nessun modo gli sforzi del Comitato della Mostra d'Arte Decorativa.

In altra parte del giornale diamo notizia delle disposizioni della Giunta a favore della Mostra. Ora veniamo a sapere che nella domanda del Comitato che ha trovato così favorevole accoglienza presso la Giunta, è questa frase: « *codesta on. Giunta che tanto ha già agevolato* l'opera di questo Comitato ecc. ecc. ».

Una delle due: o il cav. Del Puppo ha detto cosa contraria al vero, o l'*esercente* della *Patria* è un.....

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 3, 7, 10 ed eventualmente 14 settembre 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti *preziosi* e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

La collaborazione del pubblico

Egr. Sig. Direttore del « Paese »

A nome, di un gruppo di emigranti italiani Le invio questa mia, col desiderio che sia pubblicata nel di Lei pregiato giornale.

Dispiacente di non avere potuto prender parte ai Comizi tenuti in diverse località d'Italia, quale protesta agli scandali clericali, aderiamo associandoci a quelle doverose proteste, biasimando il contegno del «Crociato». Con tale modo di agire, il R. Marcuzzi non dimostra di essere il maestro infallibile dei cattolici friulani, come non lo ha dimostrato nelle ultime elezioni politiche in cui, in barba al *non expedit* Pontificio, spronava gli elettori a recarsi alle urne.

I veri maestri di religione degli antichi tempi, raccomandavano penitenza, si vestivano di sacco e si coprivano di cenere. Oggi si dovrebbero fare dei tridui e ripetere la prece: *ab insidiis diaboli libera nos Domine*, considerando che il Demonio esercita una speciale potenza sulle persone scure e ben pasciute. Mandiamo pure un saluto al R. Parroco di S. Margherita *in ringraziamento agli onori fatti agli* emigranti in una sua predica nella passata primavera, nella quale diceva che molti emigrano per allontanarsi dalle loro famiglie, onde essere liberi di vivere a capriccio!

Con osservanza

Siessen (Württemberg), agosto 1907.

Infanti Giovanni

Alla Mostra d'Arte decorativa

Visita

Per invito del Comitato ieri il Collegio Micesio visitò la Mostra.

Riunione del Comitato

Questa sera alle 18 vi sarà seduta plenaria del Comitato della Mostra col seguente ordine del giorno: Comunicazioni importanti della Presidenza — Nomina della Giuria di premiazione — Relazioni *varie*.

Ricordiamo

che i bambini sino all'età di 6 anni non pagano che il biglietto d'ingresso per i militari di truppa in divisa è di Cent. 25

Società Operaia generale

Seduta della Direzione

Ieri sera alle nove si riunì in seduta la Direzione della Società operaia generale.

Approvò senza eccezioni il verbale dell'ultima riunione del Consiglio.

Accolse la domanda del socio Antonio Quargnolo di svolgere nella prossima assemblea una interpellanza sulle costruite Case Popolari.

Venne delegato il presidente Seitz a portarsi dall'ill.mo Sindaco comm. Pecile per accordarsi riguardo all'inaugurazione del Ricreatorio « Carlo Facci », che avrà luogo il 20 Settembre prossimo. L'intendimento della Direzione sarebbe quello di dare alla solennità carattere spiccato di anticlericalismo.

Venne deliberato, salva sanatoria del Consiglio, di erogare L. 200 in favore di soci bisognosi in occasione dell'anniversario di fondazione del Sodalizio.

Dopo parecchie altre deliberazioni di ordinaria amministrazione la seduta venne levata alle *ore* 22.

Museo del Risorgimento

Domani domenica 1 settembre il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12.

Biblioteca comunale

Si avvisa il pubblico che la Biblioteca rimarrà chiusa per il riordinamento e la ripulitura, dal 1 al 30 settembre (Art. 2 del Regolamento interno).

Congedamento di classi

Col giorno 10 settembre incomincerà il congedamento delle classi anziane, di quelli dell'84 colla ferma di tre anni e dell'85 colla ferma di due.

Pei soldati della classe 1886 colla ferma d'un anno non venne data ancora alcuna disposizione nei riguardi del congedamento.

Si ritiene però che verranno congedati il prossimo ottobre.

Corse ciclistiche sullo stradone di Palmanova

Domani in occasione dell'annuale sagra ai Mulini di Cussignacco (Casali Papparotti) avranno luogo alle ore 14 e mezza due gare ciclistiche di velocità per dilettanti su percorso di metri mille lungo lo stradone di Palmanova.

I. Corsa di velocità libera a tutti; percorso metri mille tempo massimo m. 2 con i premi seguenti:

1. premio un'artistica medaglia vermeil grande con diploma — 2. premio medaglia d'argento grande con diploma — 3. premio medaglia d'argento media con diploma — 4. premio medaglia d'argento piccola con diploma.

II. Corsa riservata esclusivamente ai clienti della ditta F.lli Beome di Cussignacco fabbricanti in biciclette, percorso metri 1000 tempo massimo m. 2 con i seguenti premi:

1. premio grande medaglia d'argento con diploma — 2. premio medaglia d'argento media con diploma — 3. premio artistica medaglia di bronzo con diploma.

N. B. — Qualsiasi corridore che prenderà parte alla prima corsa avrà pure diritto di partecipare nella seconda gara purchè sia cliente della summenzionata ditta verso il versamento della relativa tassa d'iscrizione.

Saranno squalificati quei corridori che non si presenteranno con costume decente.

La tassa d'iscrizione è di L. 1 che si riceve presso il sig. G. Dianan in Cussignacco a tutto oggi.

In caso di cattivo tempo le corse verranno rimandate alla domenica successiva.

Camera di Commercio

Esportazione delle uve

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio telegrafò ieri alla Camera di Commercio che, in seguito alle pratiche del R. Ministro a Monaco, le Dogane bavaresi ammetteranno fino a nuovo ordine l'uva imballata in gabbie di legno.

Echi della rissa di Via S. Lazzaro

L'arresto del feritore

Abbiamo dato l'altro ieri i particolari di una rissa piuttosto grave scoppiata in Via Anton Lazzaro Moro fra certi Maniago e Cecutti, rissa nella quale il primo feriva a colpi di martello alla testa il falegname Cecutti producendogli tali ferite al capo da esser giudicato guaribili in 15 giorni.

Compiuta l'eroica impresa, il Maniago se la diede lestamente a gambe fuori Porta S. Lazzaro ed invano per due giorni le guardie lo ricercarono.

Ieri però l'uccello cadde nel laccio tesogli ed infatti nel pomeriggio, mentre si aggirava in suburbio A. L. Moro, fu tratto in arresto dalle guardie di Città.

Il delegato Minardi sequestrò anche due pesanti martelli appartenenti al Maniago.

×

A proposito di questo fatto di cronaca, uno che si firma ,, un assiduo di Via S. Lazzaro ,, ci invia una lettera desiderando — egli afferma — mettere le cose nei loro veri termini.

L'assiduo infatti dice che nella sera del 28 il Maniago assieme alla moglie stava caricando della mobiglia, verso le ore 21, dalla casa abitata al N.135. Il carro stava col timone rivolto alla barriera.

Pochi istanti appresso, usciva dall'osteria situata nella casa al N. 137 quel tal falegname Cecutti, il quale essendo un po' brillo, urtò contro il timone che non aveva veduto.

Per questo solo fatto, la moglie del Maniago si diede ad insultare il malcapitato Cecutti, accompagnando le parole con minaccie.

Il Cecutti si difese, ma intervenuto il Maniago con due martelli in mano, lo colpì ripetutamente alla testa!

" L'assiduo ,, conclude coll'affermare che nessun'altra fu la causa del grave fatto, e che il Cecutti non provocò il Maniago, nè v'era alcuna ragione di colpirlo a quel modo.

Fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del pizzicagnolo Carlo Cristofori di S. Daniele, a istanza del medesimo, che produsse un bilancio nel quale l'attivo figura in lire 1971.11 (merci 1062.59, mobilio 332.15, crediti 576.37) e il passivo in lire 8404.37. Giudice delegato fu nominato il dott. Giuseppe Solmi; curatore, l'avvocato Emilio Gonano di S. Daniele. Prima adunanza, l'11 settembre; termine sino al 25 stesso mese per produrre i titoli; 9 ottobre verifica dei crediti.

Nuptialia

Da Prato Carnico ci giunge notizia che stamane la graziosa signorina Clelia Gonano di S. Daniele giurava fede di sposa all'egregio e distinto nostro concittadino geometra Mario Occhialini.

La cerimonia ebbe luogo nella residenza estiva della *famiglia* Gonano, ma stante il lutto di questa, si celebrò in forma privatissima.

I nostri migliori auguri accompagnino la coppia gentile.

Feste e feste!

Domani, quel cittadino che intendesse di passare la giornata fuori di Udine, si troverà davvero imbarazzato nella scelta del luogo!

Infatti nella ridente Fagagna vi saranno grandi feste di beneficenza pro Asilo Infantile.

Nella trattoria ex-Daschiera condotta da Blasoni Noè si troverà un servizio di cucina inappuntabile e scelti vini nostrani, birra e gasose. Nel cortile si terrà una festa da ballo con l'orchestra Marcotti.

— A Buttrio, simpatico paesello alle porte, si può dire, di Udine, l'inaugurazione del vessillo della Società operaia con un bel programma di festeggiamenti.

Ed ancora: a Bulfons (Tarcento) altra grandiosa festa operaia; a San Giovanni di Manzano si festeggierà il primo anniversario dell'inaugurazione del vessillo di quel Sodalizio operaio.

Non contiamo però i ritrovi vicini quali Santa Margherita, Paderno, Tricesimo, ecc. Come si vede, i divertimenti non mancano.

Il cittadino che protesta

Il servizio dei nostri vetturali. Una lacuna alle Ferriere.

Caro « Paese »,

L'altro ieri tu desti la notizia di quel capo-squadra della ferriera, Gobbi Francesco che si ferì gravemente l'ultra notte sul lavoro.

A proposito di questo infortunio a me risulta un gravissimo fatto a carico del servizio notturno dei vetturali. Infatti appena il Gobbi fu ferito (non erano ancora le 2 ore ant.), si mandò a richiedere una vettura per poterlo accompagnare all'ospitale.

Ma per quante ricerche fossero fatte, nè alla Stazione, nè in Piazza Vittorio, nè altrove, fu possibile rintracciarne una. Finalmente si dovette correre fuori Porta Cussignacco, dove abita un vetturale, svegliarlo, far attaccare e condurre così il paziente all'ospitale, dove *arrivò dopo le tre!*

Il ritardare di un'ora il trasporto d'un ferito all'ospedale non fa che prolungargli le sofferenze e può anche determinare la sua *morte*.

Sarebbe bene che l'autorità municipale facesse un'inchiesta sul servizio delle vetture pubbliche.

A questo proposito tien conto, caro *Paese*, di una mia osservazione.

Ora che la Ferriera ha quasi raddoppiato il personale, e quindi aumentato il numero degli infortuni, perchè non si provvede d'una lettiga a mano come quella dell'ospitale per il trasporto dei feriti?

Data la poca distanza, che corre dallo Stabilimento al nostro Nosocomio, pochi minuti dopo successa una disgrazia il paziente si troverebbe nelle mani dei medici!

Rivolgi, te ne prego caro *Paese*, questa mia osservazione, all'egregio cav. Sendresen, Direttore delle Ferriere udinesi, e vedrai che non resterà lettera morta. Ti saluta

la spia.

CASSE DI PREVIDENZA pei medici condotti e segretari comun. RENDITE E PATRIMONIO

Sono, questi, due Istituti amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, e dei quali dà conto la relazione del direttore generale.

La Cassa-pensioni per i medici condotti, veterinari ed ufficiali sanitari, oramai funziona regolarmente. Nel 1906 i contributi ordinari o straordinari ascesero a L. 2,798,491.80, che, per effetto di aumenti e diminuzioni sui contributi degli anni precedenti, coll'aggiunta della rimanenza dei contributi rimasti a versare al 1 gennaio dell'anno passato, si elevano a 2,863,362,85.

Le somme che affluiscono alla Cassa-pensioni per i medici condotti, prima di essere impiegate definitivamente restano presso la Cassa depositi e prestiti in conto corrente provvisorio fruttifero al saggio annualmente stabilito dal Ministro del Tesoro per i depositi volontari, e col primo gennaio dell'anno successivo sono collocate in prestiti concessi alle Provincie ed ai Comuni.

Al principio del 1906 il credito della Cassa-pensioni con la Cassa depositi e prestiti per somme investite in mutui era di lire 15,570,630 e di 2,020,800 in cartelle di credito comunale e provinciale in seguito a trasformazioni di prestiti già concessi in contanti.

Alla fine dell'anno stesso tale credito, per prestiti in contanti, ascendeva a lire 17,835,640 più 3,242,800 inverte in cartelle acquistate durante l'anno.

Il credito complessivo della Cassa-pensioni, al 31 dic. 1906 verso la Cassa D. e P. era dunque di lire 21,078,440.

Le spese di amministrazione nel 1906 ammontarono a lire 42,633.

La situazione patrimoniale della Cassa alla fine dell'anno scorso era la seguente: le entrate ammontarono a lire 3,620,930; le spese furono di 106,525, delle quali 57,310 per contributi rimborsati ai Comuni che li avevano indebitamente versati, e però l'entrata netta si riduce a 3,510,006.

Il patrimonio da 17,746,657, a cui ammontava alla fine del 1905, salì alla fine del 1906 a lire 21,266,633.

La Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari ed altri impiegati comunali, è ancora ai suoi primordi.

Il rendiconto del 1906 pone in evidenza un residuo carico di contributi del primo gennaio di lire 217,531. In complesso nel 1906 furono passate in riscossione lire 1,799,336 e nella somma complessiva accertata in lire 3,013,412. furono riscosse lire 1,903,897 rimanendo a riscuotere 109,514, alle quali aggiungendo le somme versate anticipatamente in lire 7,635 si ha che l'effettivo credito dell'Istituto in conto contributi ascende a lire 117,049.

Le somme pervenute alla Cassa di previdenza a tutto dicembre 1906, in attesa di essere definitivamente impiegate, furono anch'esse come per la Cassa pensioni medici condotti, inverte nel conto corrente provvisorio, alle medesime condizioni.

Al 1. gennaio dello scorso anno il credito della Cassa di previdenza D. e P., per l'impiego definitivo in mutui a Provincie e Comuni, era di lire 2,118,797, e alla fine dell'anno ascendeva a lire 3,313,414 in contanti, più lire 809,000 in cartelle, e così in totale L. 4,022,414.

Le spese di amministrazione ammontarono a L. 60,472.

Le entrate della Cassa di previdenza ascesero nel 1906 a L. 1,907,917; le spese e i rimborsi di contributi a lire 83,010 e perciò l'entrata netta rimase di L. 1,824,327, a cui, aggiunto il patrimonio al 1o gennaio 1906 in L. 2,338,327, si ha il patrimonio netto dell'Istituto alla fine di dicembre dell'anno passato in L. 4,163,032.

L'appello Eissler respinto

L'altra ieri passò dalla nostra stazione quel dott. Roberto Eissler di Vienna che aveva rubato un codice prezioso alla Biblioteca arcivescovile e che perciò fu condannato dal nostro Tribunale a 1 mese e 20 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

L'Eissler, accompagnato dall'avv. Driussi, si recò a Venezia dove doveva svolgersi il processo in grado d'appello, avendo il condannato ricorso contro la sentenza del Tribunale di Udine.

Ora veniamo a sapere che la Corte di Venezia dichiarò irrecivibile l'Appello.

Difensori Driussi e Diena di Venezia.

Mercato delle frutta e verdure

Uva da 20 a 35; Susine 14,32; Sorbole 8; Corniole 5, 8; Pesche 10,40; Fichi 10,18; Noci 60; Pere 9, 40; mele 10,15; Patate 4,6; Pomidoro 5, 8; Fagiuoli in tega 12,15.

Banda militare. Programma da eseguirsi domani dalle 20.30 alle 22, in piazza Vitt. Em.:

1. Marcia « Lancieri di Milano »	Lingria
2. Sinfonia « Cavalleria leggera »	Suppè
3. Valzer « Stile moderno »	Bucalossi
4. Gran fantasia « Mignon »	Thomas
5. Danze « Il Cid »	Massenet
6. Polka « Birichina »	De Paolis

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA INCATENATA

1. *Dipinte risplendiamo sugli altar.*
2. *Romito e solo ognor mi puoi trovar.*
1-2. *Del mezzogiorno il sole i raggi dà*
A me superba, splendida città.

Spiegazione della sciarada precedente:
COR-PO — CORPO

C'inviarono l'esatta soluzione: Luigi Pascoli, città — Naudo, città — Gisella Rossi, idem — Bianca P., idem B. Franzil, idem — Salomme, idem — B. D'Agostinis, Percotto — T. Urbanis, Chiusaforte — F. Madile, Gemona — Angelo Viano (o Aviano - firma illeggibile) Cividale — Tomaso Summer, Resiutta — Leoni Carlo, maestro a S. Vito al Tagliamento — Carmela Springolo, Casarsa — G. F., città — R. F., idem — Rina G., idem — Umberto Andreetta, S. Pietro al Natisone.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

La grande Esposizione del 1911 a Torino

Roma e Torino celebreranno nel 1912 il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e della proclamazione di Roma a capitale del nuovo Regno.

Mentre Roma commemorerà in modo degno del suo passato e del suo presente, e per la parte che si è riserbata, il glorioso cinquantenario, Torino già si è accinta, animosa e vibrante di fede, all'opera di organizzazione di una Mostra internazionale delle industrie e del lavoro.

La prima idea della patriottica celebrazione e della Mostra veniva lanciata a Torino sul finire dello scorso gennaio, e già, in meno di sei mesi, l'ardita iniziativa ha percorso un superbo cammino.

Posta l'intrapresa sotto l'alto patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, si sono costituiti il Comitato Generale sotto la presidenza del Sindaco di Torino senatore Secondo Frola e la Commissione Esecutiva sotto la presidenza dell'on. Tommaso Villa, si è già raccolto con pubblica sottoscrizione circa un milione e mezzo di lire e si può già contare di ottenere almeno quattro milioni da altri concorsi e cespiti assolutamente sicuri.

Un grandioso programma

Le grandi linee dell'Esposizione sono fin d'ora tracciate in un progetto di Regolamento generale, che comprende sedici divisioni in cui troveranno posto tutti i prodotti del lavoro umano, tutte le espressioni della vita economica e civile.

La Mostra sarà infatti inspirata ad un criterio affatto nuovo, armonico e logico. Il lavoratore sarà preso dalla nascita (protezione dell'infanzia) e sarà accompagnato nella sua adolescenza e nella sua gioventù (scuola elementare, scuola professionale, officine), come altresì sarà presentato il multiforme prodotto delle sue fatiche con una selezione delle svariatissime produzioni di tutte le industrie. — Ma l'uomo si ciba, si veste, ecc.; e qui troveremo esposto tutto quanto riguarda l'agricoltura, l'alimentazione, l'abbigliamento, l'abitazione, in tutti i loro progressi. — L'uomo moderno ha inoltre molti altri bisogni ideali, prova alte nobili aspirazioni, vuol vivere meglio e di più dei suoi antenati; — ed ecco in rassegna i più civili istrumenti d'istruzione e di cultura, ecco i più moderni mezzi di trasporto, ecco i progressi dell'igiene e di tutte le forme della cooperazione e della previdenza, ecco tutte le manifestazioni sportive..... Come vedete, non scarseggieranno gli argomenti per scrivervi ancora e di frequente su questa grande e singolare festa del lavoro che Torino prepara.

La splendida ubicazione della Mostra.

Com'è desiderio di tutta la cittadinanza Torinese, anche l'Esposizione del 1911 sorgerà nel meraviglioso parco del Valentino, dove appunto trionfarono le gloriose Mostre che la precedettero negli anni 1884 1898 e 1902. Vennero già allestiti nove diversi progetti di massima, alcuno dei quali comprende tanti edifizi per quasi 200.000 mq. di area coperta, spingendosi sulla destra sponda del Po e utilizzandola insieme con qualche lembo dei pittoreschi colli che ivi s'innalzano a graziosissimo sfondo e verde scenario del Valentino. L'Esposizione sorgerà, si può dire, a cavaliere del vecchio Eridano, ed avrà così un carattere spiccatissimo di originalità e di felice audacia.

In questa magnifica sede, in un ambiente caldo d'entusiasmo e di speranza, Torino esporrà nel 1911 tuttociò che di più bello e di più evoluto avrà saputo produrre fino a quell'anno l'ingegno dell'uomo nel campo mondiale delle industrie e del lavoro, così solennizzando nella forma più alta e squisita il compimento del primo mezzo secolo di vita nazionale.

IL NEMICO

Il sole di luglio, dominatore, baciò con la bocca bruciante gli specchi delle acque morte, e tutta una vita è sorta in esse: le migliaia e migliaia di uova che gl'insetti delle plaghe malariche avevano deposto in quelle zone stagnanti sono dischiuse: è la terribile fioritura degli anofeli, delle zanzare formidabili, che col loro morso sottile avvelenano il sangue e inoculano le febbri. All'erta, dunque: è l'ora del pericolo; il nemico è sceso in campo! E, notate, è venuto armato della sua piccolezza, del suo tossico ascoso, armato della sua facilità di aggredire e di colpire, conscio che voi non avete che pochi mezzi di difesa da opporgli.

All'erta! L'Anofele è un nemico inesorabile, e tutto è poco per guardarsene: tutto, dalle reticelle preservative al chinino preventivo; tutto, eccetto quello che è, veramente, il debellatore dell'insetto mortale e di ogni sua virulenza, lo specifico razionale, l'Esanofele, della Ditta Bisleri di Milano. Con l'Esanofele ogni pericolo di infezione del sangue scompare, e il nemico è sconfitto; ed è a questo che esso deve il suo enorme successo nel campo clinico, e la sua diffusione trionfale! E per scongiurare l'infezione, fate uso dell'Esameba, l'elixir profilattico della stessa Ditta Bisleri, composto, come l'Esanofele, su formula del Clinico illustre BACCELLI.

Tutto ciò che v'ha di meglio è appena buono pei bambini (Goethe). — Uomini di Stato, Economisti e Medici si sono ormai convinti, che la mortalità dei bambini è troppo elevata. Qui si tratta indubbiamente di sistema di nutrizione ed è appunto dalla razionale scelta degli alimenti che dobbiamo trarre la migliore salvaguardia per lo sviluppo regolare del bambino. Quando il latte materno manca o fa difetto, quando lo svezzamento è accompagnato da speciali difficoltà, non c'è di meglio della Farina Lattea Nestlé per sostituire il latte della madre. Questa farina lattea, composta di ottimo latte svizzero, è economica, di semplicissimo uso, non provoca disturbi gastrici di sorta, ha sapore gradevole ed è presa perciò molto volentieri dai bambini, che crescono e prosperano a vista d'occhio con tale alimento.

Per un ricovero alpino in memoria di Giuseppe De Gasperi

4° Elenco dei sottoscrittori che hanno inviato al *Paese* il loro obolo per concorrere nella costruzione di un Ricovero alpino da intitolarsi a Giuseppe De Gasperi:

Giovanni Feliciddi di Lugo (Romagna) L. 20.

Corso odierno delle monete

Corone	104.40	Napoleoni	20
Marchi	122.55	Sterline	25.06
Lei	*98.40*	*Rubli*	*263.40*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 31, s. Raimondo e domani, 1 settembre, s. Egidio

Effemeride storica

Siccità — 31 agosto 1558 — E' ancora fra i modi proverbiali del Friuli l'accenno al temuto periodo di siccità fra le due madonne — da quella del 15 agosto a quella dell'8 settembre. Nel 1558 fu proprio così e le cronache lo registrano.

(Manzano, *Annali VII*, p. 165, *Forumjulii* del 1904).

Terremoto — 1 settembre 1789 — Come rilevarono i lettori costanti delle effemeridi, assai spesso si può ricordare note di terremoti in Friuli. Ricordiamo *oggi* quello del 1789 più volte menzionato (*Pagine Friulane*, 1890, pagina 130).

FRA LIBRI E RIVISTE

Un libro divertente pei giovanetti

Lo presenta un nostro collega in giornalismo, Achille Lanzi, che già con «Tra libri azzurri» — esauritosi rapidamente — ebbe la fortuna di indovinare il gusto dei piccoli lettori. Il nuovo libro, di 270 pagine con numerose e nitide illustrazioni (ed. Bemporad, Firenze, L. 1) viene assai a proposito per le vacanze scolastiche: s'intitola *Nel mattino della vita*.

E' formato colle pagine più gaie e interessanti dei migliori lavori della nostra letteratura amena ed educativa, raccolti per la maggior parte, nella notissima «Collezione azzurra» che meritò all'editore la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. La collezione fu iniziata dall'indimenticabile *C. Collodi* e continuata sulle traccie di lui dal Capuana, dal Cioci, dal Vamba, dalla Mongiardini, dal Mantica, dal *Collodi* nipote e da altri valorosi. Ci paiono suggestivi i titoli dei vari capitoli: e l'aspettativa da essi destata non è certo delusa.

Nelle pagine allegre dell'elegante volume i nostri fanciulli troveranno una vecchia loro conoscenza: Pinocchio — esilarante e felicissima creazione di *Collodi* — insieme ai suoi compagni di marioleria, nelle scene più comiche e gustose; nei capitoli: Scienza che diverte — Tra torre e paesi — La compagnia di tre brave bestie, — un insieme vivace, simpatico di narrazioni, di viaggi avventurosi, di esempi da non dimenticare; infine, nelle Storie d'ogni colore, il racconto piacevole in cui all'arguzia s'intreccia il gioco dei sentimenti più delicati e gentili. Nella varietà l'armonia degli intenti educativi, sapientemente celati dall'arte squisita degli scrittori, dei quali il Lanzi ci dà un medaglione colorito. Ci spieghiamo perciò come, pure essendo un libro divertente, *Nel Mattino della vita* sia stato dato quest'anno per premio in molte scuole e in molti collegi; ed è certo il miglior regalo che possiamo raccomandare per le vacanze ai fanciulli e ai giovanetti.

Sull'abolizione del lavoro notturno ai lavoranti panettieri

Vedi articolo in quarta pagina

Piccola Rivista di Borsa

Il periodo alla ripresa dei valori è incontrastabilmente iniziato, lo si deduce dall'intonazione degli argomenti citati nelle riviste internazionali che fanno emergere l'intervento di Banche, del capitale privato nonchè le migliorate condizioni del mercato monetario, come coefficienti al miglioramento conseguito dalle Borse.

Poco diversivo dai mercati esteri, sono stati i nostri, pur da noi sono notati gli stessi fenomeni di intervento di Banchieri ordini di privati che allettati dai bassi prezzi dei valori, fecero ottimi acquisti ovunque avessero rivolti gli ordini, ad eccezione dei titoli automobilistici, che continuano a ribassare.

La giornata di lunedì come inizio di settimana era poco animata, nei giorni successivi gradatamente si riscontrava il miglioramento, ma ieri i corsi progredirono in misura molto sensibile, con importante spostamento di prezzo.

Non è fuor di luogo il ricordare come sia ora in uso nelle relazioni dei mercati esteri, di atteggiarsi e di seguire le tendenze dei grandi centri per modo che a Londra si ripercuote l'azione che si svolge a New York e susseguentemente i mercati di Parigi, Berlino e Vienna subiscono la medesima fase, perciò difficilmente un mercato potrà esimersi dall'influenza del l'altro e finiranno in quella intesa comune, come attualmente è avvenuto nel campo politico delle Nazioni.

I miglioramenti si segnalarono nei Bancari, nei siderurgici, negli elettrici, insomma in quel gruppo di valori ove la speculazione si è sbizzarrata in passato.

Le Banche d'Italia guadagnarono L. 15, le Commerciali pure L. 15, il Credito italiano solo L. 5, mentre le Terni, Elba, Savona, Ferriere, fecero rilevanti progressi.

Se la moderazione sarà di guida nell'attuale movimento assisteremo a quella razionale valutazione dei titoli nonchè al generale consolidamento, tanto desiderato, diversamente le triste sorprese potrebbero di nuovo comparire.

La liquidazione di fine mese non diede luogo a disguidi, malgrado le non piccole differenze nei prezzi dei valori, ed è per questo fatto, un sintomo per giudicare come siano purificati gli ambienti delle borse.

Nullità di affari nei nostri valori locali che si difendono bene per il buon andamento delle aziende bancarie e industriali.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:

Banca d'Italia	L.	1185
» Commerciale	»	774
» *Credito Italiano*	»	552
Società Bancaria Italiana	»	278
Ferrovie Meridionali	»	652
» Mediterranee	»	394
» Venete	»	120

Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Municipio di Moggio Udinese

AVVISO D'ASTA

Nell'Ufficio Municipale di Moggio Udinese, nel giorno 16 settembre 1907, ore 9 ant. sarà tenuta l'asta ad unico incanto ed a schede segrete, per la vendita di N. 12500 steri, salva misurazione, di combustibile *faggio*, dei Boschi Pezzeit, Rio Secco, Pradolina e Ladussel, in 4 lotti: 1.° Steri 950 a L. 1.00 — 2.° Steri 750 a L. 1.00 — 3.° Steri 10 300 a L. 1.80 — 4.° Steri 500 a L. 1.80.

Deposito decima. Cauzione 1/5 delibera.

Il Sindaco
D. FALESCHINI

Il Segretario
A. Sarti

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Sempre per conquistare la legge del lavoro diurno dei fornai

Avvertiamo che per disposizione municipale col giorno 15 ottobre p. v. in tutti i forni della città andrà in vigore l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri.

Tutti i proprietari dunque, anche **se confezionano da sè stessi il pane,** dovranno uniformarsi alla nuova disposizione.

Sappiamo inoltre che la Società di Miglioramento e M. S. fra fornai, ha diretto un'istanza al Consiglio Sanitario Provinciale onde interessarlo a promuovere una severa inchiesta presso tutti i forni della Provincia e della Città nostra, allo scopo di verificare se le condizioni dei laboratori o panifici, rispondono alle regole d'igiene e di pulizia, ordinando la chiusura di quegli ambienti a tali regole non rispondenti.

E' sperabile che il Consiglio Sanitario Provinciale, conscio della bontà di questo provvedimento, si ponga risolutamente all'opera di controllo che la Società Fornai invoca.

A proposito dell'intensa, attiva agitazione che i fornai d'Italia hanno iniziata e tenuta desta per la conquista dell'abolizione per legge del lavoro notturno della loro classe, ci piace riportare un brano della circolare che la Società fra panettieri di Firenze diramava a quel Sindaco ed a tutta la cittadinanza:

IL LAVORO NOTTURNO

Nati non siamo a viver come bruti

« Questa sentenza che sembra scritta per noi lavoranti di notte, ed i responsi di uomini eminenti che studiarono, discussero, e riconobbero giusta la nostra agitazione, ci hanno fatto maggiormente riflettere sulla nostra situazione.

« Difatti, perchè, mentre tutti i lavoratori delle altre arti e mestieri dormono, ritenendo la notte unicamente adatta al riposo delle membra stanche dal lavoro giornaliero, noi fornai di notte, dobbiamo lavorare?

« Perchè mentre tutti lavorano, noi dobbiamo dormire?

« Questa inversione della notte o del giorno è ella voluta dalla natura o dalla necessità?

« Che forse, se invece di fare il pane di notte venisse fatto di giorno, ne soffrirebbe la popolazione, ne soffrirebbe l'igiene, il palato, la digestione?

« Certo che no.

« E allora, perchè condannare gli operai a passare la notte lontano dalla propria famiglia, a non farli riposare che poco e malamente di giorno, a farli respirare il malsano *carbonico* in luogo del salutare *ossigeno* tanto necessario ai corpi animali?

« Se un'antica e certo non bella costumanza dei padri nostri, ci ha lasciato questo barbaro retaggio, dovrem noi nipoti, più di loro coscienti e civili, accettarne l'eredità senza prevalerci del beneficio d'inventario che ci accorda la legge?

« La logica più elementare ci dice che no; e noi fornai, considerando appunto che l'agitazione fatta con propaganda, comizi, scioperi, a nulla apportava per far riconoscere giusto, umano, ed indiscutibile il diritto, *di non voler cioè più lavorare di notte*, ci spronò a intensificare sempre più l'agitazione, per vedere di ottenere dal Parlamento Italiano l'approvazione di una legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

« Ed una commissione di operai fornai di Roma, presentata al Ministro Cocco Ortu da alcuni deputati, chiedente che fosse presa in considerazione, la proposta presentata per l'abolizione del lavoro notturno si ebbe in risposta dal Ministro medesimo che *era una questione che andava amorevolmente studiata*, e dava affidamento di interessarsene.

« La Confederazione del Lavoro il giorno 29 Aprile 1907 convocò i deputati dell'Estrema sinistra a Bologna; ed in detta riunione fu discusso in merito alla abolizione del lavoro notturno dei *fornai* e dato incarico all'onorevole Bertesi per l'elaborazione e presentazione di un progetto di legge che fu dopo pochi giorni presentato e tecnicamente svolto dall'Onorevole Bertesi stesso *alla* Camera dei Deputati ed il solito Ministro Cocco Ortu dichiarò per la seconda volta di riprenderlo in considerazione e che avrebbe dato l'incarico all'Ufficio di Lavoro perchè ne avesse fatto oggetto di studio speciale! Però *nulla è bastato per risolvere sua* Eccellenza il Ministro, nè la unanime approvazione di tutti i componenti l'Ufficio del Lavoro, nè l'approvazione di illustri giornisti e scienzati come il prof. Ettoro, prof. Mantegazza, prof. Baati, De Amicis e tanti altri che per il loro sapere riscuotono la stima e le simpatie di tutti, nulla bastò, per avere una deliberazione; di maniera che la classe dei fornai fu costretta a proclamare in determinato giorno ed in tutta l'Italia in segno di protesta lo sciopero generale, per far conoscere a S. E. il Ministro che i fornai erano risoluti a reclamare con la forza della loro organizzazione un diritto che nessun *uomo di cuore onestamente* può loro contendere.

« L'onorevole Costa interpellò il Ministro Giolitti il giorno dopo lo sciopero, se intendeva di mettere in discussione il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai, e si ebbe in risposta che il Ministero sarebbe stato ben lieto poter mettere in discussione tale progetto: poichè lo riconosceva giusto per ragioni d'umanità ed anche per ragioni di ordine pubblico; ma che era assolutamente impossibile far ciò prima delle vacanze parlamentari causa il grande lavoro da terminare, (*e la più grande fretta, dei Rappresentanti la Nazione era di poter raggiungere i Monti ed il Mare lasciando intanto i miseri fornai a fare bagni di sudore, chiusi di notte nei forni, dove l'aria è rarefatta e il calore soffocante*), ma che frattanto gli operai fornai chiedessero ai Comuni l'approvazione di tale regolamento come hanno fatto ed ottenuto quelli di Torino e di tanti altri Comuni in attesa della Legge di Stato ».

CURIOSITÀ

Come si diventa Re

Edmondo I.o: è questo il nome di un re sconosciuto di cui M. P. Ginistry racconta la storia e le avventure nelle *Memories d'Anonymes et d'Inconnus*.

Egli si chiamava Edmond Thierry, assistè al Congresso di Vienna come segretario del ministro francese e si fece notare nei saloni dell'epoca per la sua grazia ed il suo brio.

L'imperatrice di Russia, Elisabetta, aveva gran desiderio di conoscere ed abbracciare la figlia che il suo imperiale sposo Alessandro, aveva avuto dalla signorina De Krauder; Tierry riuscì a procurarle questa soddisfazione usando molto tatto e molta discretezza.

Questo successo sembrò destinarlo ad un brillante avvenire nella diplomazia; ma egli commise l'errore di mettersi al seguito di Napoleone durante i cento giorni; e trovandosi senza impiego sotto la seconda restaurazione, sentì il bisogno di divenire re. Dopo aver inutilmente cercato un regno in America, passò al Messico per aiutarvi la caduta dell'imperatore Yturbide, e si fece fucilare come cospiratore; ebbe la fortuna di essere colpito da due palle soltanto e di guarire.

Partì allora per l'Oceania portando seco per solo bagaglio una custodia da violino, e unendosi per via ad una grossa tedesca trovata in America.

Sbarcato a' Neduliwa, una delle isole Marchesi, vi fondò un primo regno che ben presto abbandonò giudicandolo troppo piccolo per le sue ambizioni.

Andò a stabilirsi allora a Mokianga, nella Nuova Zelanda, prese il nome di Edmondo Io e donò una costituzione ai suoi nuovi sudditi.

Ciò che gli mancava era il denaro. Per procurarsene, Edmondo ebbe l'idea di fare una tratta col suo « collega » Luigi Filippo: per errore o per indulgenza, la tratta venne pagata, ciò che incoraggiò Edmondo ad emetterne un'altra.

Questa volta. Luigi Filippo rifiutò il pagamento e fece assumere informazioni presso il Governo inglese.

L'Inghilterra, che aveva già delle vedute sulla Nuova Zelanda, incoraggiò una sollevazione dei Maori tuttora barbari, i quali massacrarono Edmondo I o bruciarono viva la tedesca nel palazzo reale.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario
Antonio Bordini, gerente responsabile.